

Cari Soci ed Amici,

nella ricorrenza dei 17° centenario della loro emanazione, ci vogliamo soffermare su due documenti, l'Editto e la Donazione di Costantino, che hanno determinato una svolta epocale nella storia europea.

Con l'**Editto**, documento autentico del 313, Costantino I il Grande, proclamato "augusto d'occidente" nel 306, alla morte del padre Costanzo, e convertitosi al Cristianesimo a seguito della celebre e leggendaria apparizione della croce sovrastata dalla scritta "In hoc signo vinces" avvenuta nella battaglia decisiva e vittoriosa contro Massenzio svoltasi presso Ponte Milvio, alle porte di Roma, il 28 ottobre 312, concesse ai Cristiani ed a tutti i romani la libertà di culto. I seguaci di Cristo uscirono così dalle catacombe e piano piano permearono della loro presenza e della propria cultura gli imperi d'occidente e d'oriente facendo attecchire quelle che in molti chiamano "le radici cristiane" dell'Europa.

Con la **Donazione**, documento del 315 poi dimostrato falso, ma "imposto" come autentico dalla Chiesa del medioevo e come tale considerato per lungo tempo anche dagli avversari della Cattolicità, Costantino concesse al Papa di Roma privilegi e possedimenti vari, fra i quali il primato sulle cinque chiese patriarcali e la superiorità del potere papale su quello imperiale.

Inizìo da qui la "commistione" fra potere spirituale e potere temporale che tante "storture" ha causato sull'organizzazione degli stati europei fino alla proclamazione delle moderne Costituzioni.

Per meglio conoscere ed approfondire questi argomenti saranno con noi, e, riconoscenti, li ringraziamo, di vero cuore, un antico amico del Circolo, don Franco Milito, oggi rev.do Vescovo di Oppido Palmi (RC), ed il chiar.mo prof. Filippo Burgarella, ordinario di Storia bizantina presso l'Università degli Studi della Calabria, accademico spesso protagonista presso l'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi e di numerosi convegni nazionali e internazionali. Sono due presenze che ci fanno grande onore e che meritano grande attenzione da parte nostra.

Vi aspettiamo numerosi.

Si ringraziano:

**IonioNotizie.it**

Quotidiano on-line Socio Politico Culturale

**ALDOFLOR**

Fiori e piante - **MIRTO CROSA**



**CASEARIA SILANA**

c.da Valano - 87067 ROSSANO (CS)  
www.caseariasilana.it - Tel. 0983-64874

**Ecogen impianti srl**

Fotovoltaico - Solare Termico - Eolico - Idroelettrico

Corso Italia 65/C - 87060 Rossano S. (CS) - Tel. 0983.530513

www.ecogen.it - info@ecogen.it - Info: 334.3575553

[www.circoloculturalemirto.it](http://www.circoloculturalemirto.it)



**Mediocrati**



**CIRCOLO  
CULTURALE - RICREATIVO  
MIRTO CROSA**

In collaborazione con:



**Ufficio Scuola  
Diocesi Rossano-Cariati**



**UNIONE GIURISTI CATTOLICI  
ROSSANO**

**L'EDITTO E LA DONAZIONE  
DI COSTANTINO (313-2013)  
E I LORO RIFLESSI  
RELIGIOSI, SOCIALI E  
POLITICI NEI SECOLI  
E FINO AI GIORNI NOSTRI**



**Salone del Circolo, p.za Dante  
Venerdì 19 aprile 2013, ore 17.00**

**Invito**

### **L'Editto di Milano**

Noto anche come Editto di Costantino, fu un promulgato nel 313 a nome di Costantino I, allora imperatore d'Occidente, e Licinio, imperatore d'Oriente, per porre ufficialmente termine a tutte le persecuzioni religiose e proclamare la neutralità dell'Impero nei confronti di qualsiasi fede. Fu il secondo editto di tolleranza religiosa dopo l'Editto di Serdica, oggi Sofia in Bulgaria, emanato nel 311 da Galerio.

Questo primo editto concedeva un'indulgenza ai cristiani, ovvero ai cittadini che avendo "assecondato un capriccio erano stati presi da follia e non obbedivano più alle antiche usanze". Il documento affermava che «in nome di tale indulgenza, essi farebbero bene a pregare il loro Dio per la Nostra salute, per quella della Repubblica e per la loro città, affinché la Repubblica possa continuare ad esistere ovunque integra e loro a vivere tranquilli nelle loro case». Il presupposto storico dell'Editto è da ricercare nell'ormai diffusa presenza dei cristiani in ogni strato sociale: molti convertiti occupavano sempre più spesso posizioni-chiave nella società imperiale, nonostante il rischio delle persecuzioni. L'Editto aveva quindi l'intento sincretistico di comprendere in seno alla società romana dottrine religiose o filosofiche di origine diversa, allo scopo di rafforzare l'autorità statale.

Nel 380, l'imperatore Teodosio elevò il cristianesimo a unica religione di stato (Editto di Tessalonica); negli anni immediatamente successivi proibì i riti pagani e rinominò il *dies Solis* con il nuovo nome di *dies dominica*.

### *Saluti*

**Gerardo Aiello**

*Sindaco di Crosia*

**Don Pino Straface**

*Vicario Episcopale per i Laici  
Diocesi di Rossano-Cariati*

### *Interventi*

**Mons. Francesco Milito**

*Vescovo di Oppido-Palmi*

**“La Cristianità prima e dopo l'Editto”**

**Prof. Filippo Burgarella**

*Professore ordinario di Storia Bizantina  
presso l'Università della Calabria  
e Direttore del Dipartimento*

**“Le conseguenze della Donazione sulla  
Cristianità e sull'organizzazione degli  
Stati europei fino  
alle moderne Costituzioni”**

### *Dibattito*

*Coordina*

**Sen. Prof. Franco Pistoia**

**Il maestro Serafino Madeo**

*offrirà un omaggio musicale al pianoforte*

### **La Donazione di Costantino.**

La "Constitutum Constantini", ossia "decisione", "delibera", "editto", è un documento apocrifo conservato in copia in alcuni manoscritti del IX e del XII secolo.

Il filologo Lorenzo Valla dimostrò in modo inequivocabile come il documento fosse un falso.

Il documento, recante la data del 30 marzo 315, afferma di riprodurre un editto emesso dall'imperatore romano Costantino I con il quale l'imperatore attribuisce al papa Silvestro I e ai suoi successori il primato sulle cinque chiese patriarcali (Roma, Costantinopoli, Alessandria d'Egitto, Antiochia e Gerusalemme); la sovranità del pontefice su tutti i sacerdoti del mondo e la superiorità del potere papale su quello imperiale. Seguono svariate concessioni, come gli onori, le insegne e il diadema imperiale ai pontefici e soprattutto la sovranità temporale su Roma, l'Italia e l'intero Impero Romano d'Occidente. L'editto confermerebbe inoltre la donazione di proprietà immobiliari estese fino in Oriente e costituirebbe atto di donazione a Silvestro in persona del palazzo Lateranense. La donazione venne utilizzata dalla Chiesa nel medioevo per avvalorare i propri diritti sui vasti possedimenti territoriali in Occidente e per legittimare le proprie mire di carattere temporale e universalistico. Essa fu d'altronde considerata un documento di tutto rispetto dagli stessi avversari del potere temporale dei pontefici.

Nel 1440 l'umanista italiano Lorenzo Valla dimostrò in modo inequivocabile come la donazione fosse un falso. L'opuscolo del Valla, "Discorso sulla donazione di Costantino, altrettanto malamente falsificata che creduta autentica", poté essere pubblicato solo nel 1517 e in ambiente protestante, mentre la Chiesa cattolica difese ancora per secoli la tesi dell'originalità del documento. Il dibattito successivo sulla datazione e sull'origine della falsificazione si è mosso su "piste" differenti. Attualmente, gli studiosi esitano nella datazione tra la seconda metà dell'VIII secolo e il pieno IX. Restano fortemente discordi anche le opinioni sul movente e sull'area di origine della falsificazione, occidentale (Roma; i monasteri di Saint-Denis o di Corbie, in Francia) oppure orientale (l'autore sarebbe un monaco bizantino rifugiato a Roma).